

Ciao gente... sono Paola

Taranto **28 gennaio 2008**

D. O. Traversa

D. G. D'Andola

D. R. Spataro



La fama di Paola varca gli oceani.

L'AMERICA LATINA: BRASILE (1)

ANNO 2008. Un anno che sarà ricordato per una **duplice ricorrenza anniversaria che interesserà Paola: il 45° della nascita e il 30° della sua morte.**

Gli ammiratori e gli amici di Paola - e quanti hanno potuto sperimentare il fascino del suo progetto di vita che L"(E)laboratorio" ha contribuito a far conoscere in Italia e in diverse altre nazioni - sono invitati ad unirsi a noi in una preghiera corale di ringraziamento al Signore, per averci dato in Paola "un eccellente, utilissimo MODELLO e GUIDA, soprattutto per adolescenti e giovani".

Per testimoniare la realtà della "solida e diffusa fama di santità" di cui gode la nostra Paola, non solo in Italia ma anche nel mondo, ci impegniamo quest'anno a pubblicare documenti e testimonianze dell'impatto sorprendente che Paola ha fatto registrare sugli adolescenti e giovani dell'America Latina.

Ritorniamo al BRASILE, "il continente della speranza" (Cfr. Foglio di Giugno 2007) che nella storia della "vicenda Paola" ci ha riservato inedite sorprese.

Una promettente primavera: "Paola non è un capitolo chiuso". (A. L'Arco)

Fucina di vivace creatività è stata la sede centrale romana dell'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, durante lo svolgimento del Capitolo Generale dell'anno 1996.

Risiedeva allora a Roma nella Casa generalizia Suor Maria Domenica GRASSIANO, collaboratrice esterna della Sacra Congregazione dei Santi. Il suo "**CIAO GENTE ... SONO PAOLA**", scritto nell'anno della Famiglia e pubblicato da "Città Nuova Editrice" in Roma nel 1995, anno della Donna, non era stato il primo della serie riguardante Paola.

Altri l'avevano preceduto: Franco Solarino nel 1981 con "*Una primavera chiamata Paola*" per la collana "Ragazzi al Traguardo" della LDC di Torino (1° e 2° ediz), Adolfo L'Arco con "*Una meteora viva, PAOLA ADAMO*" delle Edizioni Dehoniane, Napoli, 1981, Gemano Splendore, autore di "*Incontro con Paola Adamo*" Tipografia Giovanni Paolo II, Roma, 1984. Il libro della Grassiano era nato sotto i migliori auspici. La stessa autrice confessava di averlo scritto "da innamorata". Ciò -aggiungeva subito- "dopo aver lungamente sostato davanti ai non pochi documenti, condizione indispensabile per conferire autenticità all'incanto del cuore...".

"Ma chi è questa PAOLA, quindici anni non compiuti - si interrogava il Postulatore Generale dei Salesiani, Don Pasquale LIBERATORE, nella Presentazione del libro - questa piccola grande protagonista su cui molto si è già scritto nei pochi anni che ci distanziano dalla sua morte? Chi è questa "meteora viva" - secondo la definizione di un suo impareggiabile biografo, Adolfo L'Arco - che, a giudicare da tante testimonianze qui riprodotte, risulta oggi così eloquente per tanti suoi coetanei?... In questi anni tutti protesi ad una nuova evangelizzazione, la quale fra tanti sinonimi annovera anche quello di nuova educazione, questo "piccolo genio del dialogo familiare" costituisce una testimonianza preziosa e convincente di dove può giungere un'educazione familiare nuova.

Non a caso la stesura del libro - come ci tiene a far notare l'Autrice - si colloca nel contesto dell'anno dedicato alla famiglia.

Citava poi l'OSSERVATORE ROMANO: "Paola è un'adolescente che parla a preadolescenti dei suoi genitori e dei suoi educatori, dei compagni di classe e degli amici. E' un discorso che, appunto a genitori ed educatori vuol far sapere che quello scorcio di età è denso di sensazioni, di vitalità, di indirizzi in tutti i campi".

In questa prospettiva Don Liberatore non esitava ad affermare che **"Aver portato alla luce il messaggio racchiuso in questa giovane vita, significa aver detto a giovani che la santità è possibile anche oggi, è aver detto agli educatori che educare è ancora possibile"**

Una copia del libro fu spedita in omaggio a tutte le Case salesiane d'Italia, con una dichiarazione acclusa dei genitori di Paola, di Suor Domenica e di Don Giuseppe Schiavarelli che confermava l'assoluta obiettività dei contenuti ed esortava a curarne la diffusione "a salvezza di questa nostra cara gioventù... Sarà come seminare gigli su questo globo terraqueo che anche spiritualmente pare vada desertificandosi, e che della fanciulla, della donna, della famiglia fa scempio!"

"Poca favilla gran fiamma seconda" (Par. I, 34)

Ha ragione il nostro Dante! Talora un grande incendio tien dietro ad una piccola favilla. E' nella stessa logica evangelica del seme che sprigiona in brevissimo tempo tutta la sua vitale potenzialità di crescita.

La storia della fama di Paola in terra brasiliana, trae la sua umile origine dalla contemporanea presenza di alcune Figlie di Maria Ausiliatrice convocate a Roma dal Brasile alcuni anni dopo, per prendere parte al Capitolo Generale. Contagiate dall'ondata di commossa ammirazione per la vita di Paola descritta da Suor Domenica e dalle lettere che giungevano all'autrice - (*"Quel libro - scriveva Suor Lina Dalcéri - non è di fatto una pura storia, pur essendo storico e rigorosamente documentato, né un racconto sia pure brillante, ma la presentazione originale di una persona con cui tu vivi dalla nascita fino alla fulminea morte e, chiudendolo, rivive in te"*) ne chiesero una edizione ridotta da tradurre in portoghese e da diffondere nelle Ispettorie del Brasile.

Nell'archivio dell' "(E) laboratorio Amici di Paola Adamo" è conservata una lettera di Claudio e Lucia che ci fornisce i particolari della vicenda. "Il giorno 06.10.1996 si riconfermò il desiderio e la volontà condivisa da una Madre lì presente, di effettuare la traduzione. E fu gioia, e fu letizia pensando ai tanti giovani, brasiliani e non, di lingua portoghese che avrebbero potuto, anche attraverso il MODELLO PAOLA, potente nel Signore, essere aiutati a trovare la via maestra.

Ultimamente, a tre giorni dalla fine di Ottobre, ricevemmo in regalo da Suor M.D. Grassiano una notizia che lei stessa desiderava trasmetterci nello stesso tempo che l'aveva ricevuta. Il giorno 29.10.1996 ci telefonò facendoci sapere che il giorno precedente, il 28, ricevette l'assicurazione che quattro Madri brasiliane avevano deciso di effettuare questa traduzione per ricavarne un libro adatto alla realtà del Brasile ed a quella gioventù".

La lettera è indirizzata a Suor Maria BIASON, missionaria in Brasile, presente allora a Roma, che diventerà la fervente operatrice apostolica per la diffusione della conoscenza di Paola al suo ritorno in Brasile.

E la Provvidenza seppe guidare gli eventi. Suor GRASSIANO curò una riduzione del testo "CIAO GENTE... SONO PAOLA" in un felice tascabile che, tradotto in portoghese, fu stampato dalla Tipografia CITTA' NUOVA, Roma 1998, con il titolo **"PAULA ADAMO aqui e para là do sol"**.

Una priorità che non ci stupisce! I giovani del Brasile avevano bisogno di un modello affascinante di giovinezza, per "affrontare e superare, con una sana visione umana e di fede, i problemi dell'età e dell'ambiente". Paola, "per la sua ricchezza interiore e per la sua capacità di irradiazione, poteva rappresentare per essi una luminosa icona della giovinezza".

(continua)

A cura di **Don Gaetano D'Andola dell' "(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO"**

Istituto Salesiano "D. Bosco"
74100 TARANTO Viale Virgilio, 97 - tel. 099/7369171 fax 099/7369173